



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA – DISAGIO PRESSO GLI UFFICI DI QUARTO



Genova, 08/11/2023

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA – DISAGIO PRESSO GLI UFFICI DI QUARTO

LA MAGGIORANZA DELLA RSU SEMBRA NON SOSTENERE LA DECISIONE PRESA DAI LAVORATORI E DALLE LAVORATRICI

Andiamo per ordine:

-

dopo essere venuti a conoscenza, quasi per caso, che esiste un progetto di estensione della palestra che occuperà l'attuale area adibita a parcheggio, i dipendenti della struttura di Quarto della Città Metropolitana di Genova, dopo anni di segnalazioni in merito alla progressiva decadenza degli uffici (mancanza di luoghi di ristoro, microclima inadeguato in inverno e in estate, difficoltà di raggiungimento del posto di lavoro con i mezzi pubblici, carenze della sicurezza della struttura, ultimamente anche scarsa pulizia a causa della riduzione delle condizioni dell'appalto, ecc...), hanno chiesto alla RSU di farsi carico della possibile forte

carezza dei posti auto.

•

Il **19 ottobre** veniva inviata quindi la prima segnalazione all'amministrazione, con la quale, facendo presenti i disagi, veniva chiesto un riscontro urgente alla nota stessa e chiarimenti in merito. L'urgenza è dettata dal fatto che il cantiere dovrebbe essere aperto a breve, con poco tempo per trovare soluzioni alternative.

•

Non c'è stato alcun riscontro a questa nota. Silenzio di tomba.

•

Il **26 ottobre**, nel corso di una **assemblea** bella e partecipata, i dipendenti hanno quindi deciso all'unanimità di chiedere urgentemente all'amministrazione un incontro/sopralluogo presso gli uffici di Quarto, per rendersi conto della situazione. Soprattutto, i dipendenti, si sono dimostrati davvero determinati e consapevoli nell'approvare la risoluzione di attendere un riscontro entro il **6.11.2023** e di **mettere in atto le forme di mobilitazione previste dalla legge** trascorso inutilmente tale termine.

•

Non c'è stato alcun riscontro neanche a questa nota. Silenzio di tomba.

Per questo motivo, l'USB ha proposto alla RSU di procedere, previa consultazione dei dipendenti, alla proclamazione dello **stato di agitazione**, che determina l'attivazione delle "procedure di raffreddamento e di conciliazione". Il Prefetto è tenuto a convocare le parti per cercare una via di conciliazione. Quindi si tratta solo di un primo passo, che i lavoratori e le

lavoratrici di Quarto hanno tutte le carte in regola per compiere.

Ma sembra che **i soliti noti**, invece che sostenere la RSU e la decisione dell'assemblea, si stiano muovendo come al solito: **interfacciarsi direttamente con l'amministrazione, passando come carri armati sulla volontà espressa dai dipendenti.**

Come del resto fanno da decenni, seguendo la loro natura di applicare la "concertazione", **dimostrandosi incapaci di praticare forme di democrazia diretta.**

Faranno i pompieri, cercheranno di tenerci buoni, ci chiederanno di lasciar fare a loro che sono grandi e potenti e se ne intendono (mica come noi, stupidi, piccoli dipendenti che non sanno quello che fanno!).

Vi diranno che lo fanno per "tutelarvi" da fantomatiche ritorsioni o sanzioni, che "non ci sono i presupposti" per proclamare lo stato di agitazione.

Cercheranno di confondervi con parole, parole, parole ma fatti niente!

Passeranno i giorni e partirà il cantiere, magari con piccole modifiche.

Immaginiamo anche parcheggi riservati ai dirigenti.

La RSU è indipendente dalle sigle sindacali. I delegati sono eletti direttamente dai lavoratori e li dovrebbero sempre rappresentare.

USB chiede alla RSU di proseguire sulla strada decisa in assemblea dalle lavoratrici e

dai lavoratori di Quarto.

USB P.I. Funzioni Locali Liguria